

IL BILANCIO DI CA' FARSETTI

Un anno di Consiglio, spesi 596 mila euro

Pd e Udc, record di presenze. I più assenti Speranzon e Zecchi. Cala l'attività dei consiglieri

Tempo di bilanci di fine anno anche per l'attività del Consiglio comunale, presentata ieri dal presidente Roberto Turetta, insieme ai capigruppo. Tra plausi (per il lavoro svolto), qualche critica (alla giunta un po' troppo fa-da-sé), autocritica (sulle presenze mordi-e-fuggi pro gettone). Si invidia dalle presenze, con la postilla che andrebbero analizzate consigliere per consigliere, tra ritardi, votazioni (in generale si presenzia più di quanto si voti, magari per scelta politica) atti presentati.

I meno presenti. Esclusi i dimissionari Gavagnin (M5S) e Mognato (Pd) e il neo arrivato Giannola, ultimo posto assoluto per l'assessore provinciale Raffaele Speranzon, con il suo 23,81% di presenze in Consiglio e 12,13% di votazioni, inseguito a distanza da Stefano Zecchi (Lista civica, 47,62% di presenze in Consiglio, solo 11,73% di votazioni) e dal 52,38% del leghista Gabriele Bazzaro (13,62 di votazioni).

I più presenti. Recordmen con il 100% di presenze - pur tra ritardi o uscite in anticipo - i pd Pierantonio Belcaro, Claudio Borghello, Giampietro Capogrosso, Franco Conte, Gabriele Scaramuzza, Gianluca Trabucco, Roberto Turetta (unico a collezionare tutti ingressi "verdi" senza ritardo) e gli Udc Simone Venturini e Marco Zuanich. 31 consiglieri su 66 registrano presenze superiori al 90%, solo 8 sotto l'80%. Il sindaco **Orsoni**, ha "timbrato il cartellino" in 35 sedute e ha partecipato al 39% delle votazioni.

Bacchettate. I consiglieri chiedono alla giunta più puntualità nel presentare le delibere e agli assessori più velocità nel rispondere a interrogazioni ed interpellanze, spesso senza risposta per mesi: «Il più veloce è Bergamo, Maggioni ci mette 2-3 mesi», chiosa Giordani (Psi), che pure critica «i molti consiglieri che arrivano in ritardo, ma prendono il gettone». «L'ingresso in ritardo è molto diffuso», conferma il pd Ticozzi. «Ma non tutti i ritardi sono uguali», replica il leghista Giusto, «c'è differenza tra consiglieri comunali con lavoro dipendente, e che usufruiscono di permessi, e noi liberi professionisti che dobbiamo rimetterci la

giornata di lavoro e non sempre possiamo». «Molte volte le sedute si chiudono per mancanza di numero legale», punzecchia la maggioranza Renzo Scarpa (Gruppo misto). Critiche alla giunta. «Deve migliorare il rapporto consiglio-giunta», osserva Saverio Centenaro, «perché non possiamo sapere di delibere importanti dai giornali e i tempi di alcune delibere vanno accorciati» «È vero che ci vorrebbe maggiore attenzione da parte di alcuni componenti della giunta», osserva Borghello (Pd), «ma anche da parte del Consiglio serve maggiore determinazione, coraggio ad affrontare nel merito le questioni».

Impegni. «Faccio mio l'appello», dice il presidente Turetta, «perché il rapporto con la giunta è corretto, ma non sempre buono: non sono possibili ritardi di comunicazione, ci sono stati problemi di condivisione e abbiamo questioni importantissime da affrontare e incalzeremo la giunta sulla Città metropolitana e affonderemo il colpo sulla nuova Legge speciale da riformare. Quanto alle presenze in aula, si potrebbe tutti insieme decidere di cambiare il regolamento e prevedere la firma non solo all'ingresso, ma anche all'uscita».

I numeri. Nel 2013 ci sono state 42 riunioni di Consiglio (una in più del 2012), con un'impennata a 317 delle commissioni comunali (287 nel 2012) e 36 sedute di capigruppo. «Il che non significa però aumento di spese», avvisa Turetta. Raggiunto il tetto mensile delle 24 sedute, «i gettoni vengono bloccati e la spesa del Consiglio è stata di 596 mila euro, contro i 614 dell'anno scorso». Anche qui si è risparmiato.

Produzione. Approvate 106 delibere, in calo le attività dei consiglieri: 238 interrogazioni (295 nel 2012), 192 interpellanze (207), 156 mozioni (133), 7 delibere di iniziativa consiliare (9). I più attivi sono Sebastiano Bonzio (Fed.Sin) e Sebastiano Costalonga (FdI) con 47 atti prodotti, 42 per Renzo Scarpa (Gruppo misto), 40 per Gian Luigi Placella (M5s). Quota zero per Ennio Fortuna (Udc) e Domenico Ticozzi (Pd).

(r.d.r.)

